

---

Roma, 19 - Il disegno di legge sul **testamento biologico** rischia di diventare un'arma di propaganda elettorale con nuove spaccature tra e dentro i partiti.

Slittato alla Camera da circa un mese a causa delle tre settimane dedicate al processo (e alla prescrizione) breve, il disegno di legge e' stato proposto oggi alla Conferenza dei capigruppo come inserimento immediato nel calendario dei lavori d'aula della Camera. Se cosi' fosse la discussione si prolungherebbe a maggio entrando prepotentemente nella campagna elettorale per le amministrative.

La proposta e' di Lega Nord e **Pdl** con l'opposizione di tutti gli altri partiti che intendono proseguire nel calendario che e' gia' stato deciso.

In particolare le opposizioni fanno osservare che il 28 aprile e' all'ordine del giorno il Def (Documento economico finanziario) che deve necessariamente essere approvato entro il 30 aprile per vincolo comunitario.

Di fronte alla contrapposizione maggioranza-opposizione il presidente, come consuetudine, ha deciso per il rispetto del calendario gia' concordato, anche per la ristrettezza dei tempi a disposizione del Def che e' stato depositato alla Commissione finanze ma ancora senza gli allegati, ovvero la relativa documentazione da parte del governo. Di qui una sollecitazione al governo a completare gli atti in considerazione del fatto che tra commissione e aula l'esame del Def si ridurra' ad un giorno, ad una manciata di ore per misure che dovrebbero riguardare e condizionare la vita economica e sociale degli italiani.

Pdl e Lega Nord si riservano di

presentare in aula una mozione per l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori e potere quindi esaminare e votare subito sul testamento biologico.

"Abbiamo chiesto di trattare il ddl sul fine vita a fine aprile, ma ci siamo scontrati con una volonta' politica delle opposizioni a non discutere" ha sostenuto Marco Reguzzoni, capogruppo dei deputati della Lega Nord. "Non si puo' tenere in ballo per anni" ha lamentato Reguzzoni, un provvedimento di questo genere. "Noi lo abbiamo proposto ma ci siamo trovati di fronte ad una levata di scudi di tutta l'opposizione e Fini, naturalmente, si e' schierato con l'opposizione".

La critica piu' forte Reguzzoni l'ha rivolta all'Udc "che dice una cosa fuori dal parlamento e un'altra dentro".

Racconto analogo e' stato fatto da Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl, che ha quella che ha definito in termini di intesa con l'Udc: "Avevo concordato con Casini lo spostamento, cosa che e' stata fatta, ma ora si deve andare alla sua calendarizzazione. Andra' a finire che cosi' se ne parlera' a maggio". Sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno, Cicchitto si e' limitato ad un "vedremo".

Opposta la versione fornita da Gian Luca Galletti dell'Udc che ha anzitutto sottolineato come il nostro e' "l'unico parlamento in Europa che al Def riserva una discussione di un giorno se non mezza giornata e il governo peraltro ci deve dare ancora le motivazioni".

Sul testamento biologico, Galletti si e' limitato a dire che "chi ha tenuto il parlamento per tre settimane bloccato sul processo breve, che interessa solo Berlusconi, ora versa lacrime da cocodrillo. Ora, rispetto al calendario, non ci sono i tempi per il testamento biologico".

Benedetto Della Vedova, capogruppo Fli, ha sottolineato come "avevamo chiesto al governo di venire in aula sul Def pwer un esame esauriente e ora ci troviamo davanti ad un fazzoletto di ore".

Per quanto riguarda il testamento biologico nel Fli "siamo tutti uniti -ha aggiunto Della Vedova- per bloccare: c'e' chi vuole utilizzarlo per fare la campagna elettorale sui malati".

Secondo il calendario che era stato stabilito dopo il Def, l'aula dovrebbe occuparsi del decreto antiscalate.

---